COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

4 Agosto

LA SICILIA

Ragusa

MERCOLEDÌ 4 AGOSTO 2021 — Redazione: piazza del Popolo,1 tel. 0932 682136 ragusa@lasicilia.it

Santa Maria



VITTORIA

Spaccio di stupefacenti tre arresti dei carabinieri smantellata una banda

Riuscivano a guadagnare oltre trentamila euro in tre mesi, secondo gli inquirenti. Il pusher che gestiva l'organizzazione era ai domiciliari. Ora è in cella con i complici.

GIUSEPPE LA LOTA pag. V

COMISO

L'ex sindaco Spataro è meno duro «Deluso da quest'Amministrazione»

VALENTINA MACI pag. VII

VITTORIA

In cenere la riserva dei pini d'Aleppo «Ogni anno è sempre la solita storia»

GIUSEPPE LA LOTA pag. VI



MODICA

La bandiera di Marina da quest'anno è blu L'acqua resta marrone

Le segnalazioni dei bagnanti e il Comune che corre ai ripari. Già predisposte le analisi i cui risultati saranno resi noti nel corso delle prossime ore.

CONCETTA BONINI pag. VI

Il virus rallenta e i ricoveri diminuiscono

Covid. «Solo» 28 contagiati in più anche se il numero complessivo dei positivi rimane sempre elevato: 1.582
Lieve flessione per i pazienti in ospedale che da 53 sono diventati 51 mentre non si è registrato alcun decesso

In crescita il numero delle dosi giornaliere di vaccino ma ben lontano dalle 3000 unità prefissate



Rispetto al galoppo sfrenato dei giorni scorsi, il numero dei contagi ha fatto registrare un lieve contenimento: appena, si fa per dire, 28 casi in più. Il totale complessivo, comunque, resta elevato, avendo ormai abbattuto il muro delle 1500 unità. Calano i ricoveri, da 53 a 51, mentre non si registra alcun decesso. Non decolla la campagna vaccinale nonostante il grande sforzo profuso dai vertici dell'Asp. Nella giornata di lunedì, sebbene si sia registrato un miglioramento rispetto alla domenica, circa 2000 dosi, ben lontano dalle 3000 prefissate.

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA pag. II

E VENNE L'ORA X

Primi chilometri di autostrada per la provincia di Ragusa dopo un'attesa duranta 50 anni. Ieri la cerimonia d'apertura con il governatore Musumeci e l'assessore regionale Falcone

MICHELE BARBAGALLO pag. IV



I DATI DELL'ASP

È Giarratana il Comune ibleo col numero più alto di persone vaccinate

ALESSIA CATAUDELLA

LA PREVENZIONE



Tamponi a Scicli tre positivi su 164 controlli oggi test a Modica

ALESSIA CATAUDELLA pag. II

Modica. Il presentatore tv in vacanza e i selfie da parte dei fans

Quando al supermercato c'è Gerry Scotti

Presenza inusuale in un supermercato di Modica. Una presenza che non è passata inosservata. In giro per i reparti del supermercato Le Licciumie c'era ieri il noto presentatore televisivo Gerry Scotti. Nonostante il cappello e i bermuda è stato scoperto ma lui non si è assolutamente sottratto al selfie. Già due anni fa, prima della pandemia, il noto presentatore e personaggio televisivo Gerry Scotti era diventato per un giorno il commissario Montalbano. Insomma, un momento da ricordare per i fans.

SERVIZIO pag. VII



Vela. Il successo dei due campioni olimpici e la preparazione iblea

Tita e Banti e la medaglia targata Ragusa

Il Circolo velico Kaucana porta bene. Caterina Banti e Ruggero Tita, che hanno preparato la propria spedizione olimpica lungo la costa iblea, nelle acque antistanti il porto turistico di Marina di Ragusa, hanno regalato all'Italia la quinta medaglia d'oro a Tokyo 2020. Nella Medal race del Nacra 17, il duo azzurro ha chiuso al sesto posto, conquistando i punti necessari per conquistare il metallo più prezioso alle Olimpiadi. Nel mese di ottobre 2020, il Circolo Velico Kaucana ha ospitato presso la propria struttura l'equipaggio del Maserati Multi 70.

SALVO MARTORANA pag VIII



«Bastava poco e non ci sono ancora riusciti»

Comiso. L'ex sindaco Filippo Spataro fa le pulci all'attuale amministrazione e invoca un cambio di passo che dopo tre anni ancora non si registra: «E dire che avevamo lasciato in eredità numerose opere pubbliche»

> «Mancano due anni ma se non hanno saputo gestire le cose più semplici come faranno con quelle più difficili?»

VALENTINA MACI

COMISO. «La speranza è l'ultima a morire, certo, ma spesso è la negazione della realtà», l'ex sindaco di Comiso Filippo Spataro ci va giù pesante e ammonisce l'amministrazione comunale Schembari a tre anni dall'insediamento.

«In teoria, questi due anni restanti dovrebbero servire a raccogliere i frutti di quanto si è seminato nella prima parte della legislatura. E invece, eccoci qua, a vivere in una città, la nostra città, in cui purtroppo non funziona niente. Giuro che dico questo senza alcun compiacimento. Partiamo dalle cose facili, elementari: la continuità amministrativa. Abbiamo lasciato in eredità diverse opere pubbliche: zona pedonale in viale Europa; riqualificazione, dopo anni di colpevole abbandono, del campetto in contrada Crocilla; riqualificazione di corso Garibaldi, per dare il giusto benvenuto a quanti, da Ragusa, entrano in una città importante come la nostra; progetto e finanziamento per la riqualificazione della villa comunale. Mi fermo qui, intanto. Queste opere, non dell'amministrazione Spataro, ma dei comisani, sono completamente neglette: verde secco quando non inesistente, nessuna cura del loro decoro, insomma, dimenticate. Strade, ridotte a pericolosi colabrodi; il problema dell'acqua, assente in interi quartieri della città; la situazione del verde pubblico, eccessivamente rigoglioso per usare un eufemismo; il decoro urbano, questo sconosciuto».

«Pedalino, comunità straordinaria - prosegue - smembrata pezzo dopo pezzo: dall'eliminazione del comando dei vigili urbani in piazza, alla cancellazione del cimitero, antica e legittima aspirazione della frazione, al mancato coinvolgimento della stessa nelle scelte che la riguardano, in termini ovviamente di progettazione, se ve n'è qualcuna, perché allo stato non è stato fatto nulla. Se i risultati per queste cose facili, elementari, dove sarebbe bastato seguire il percorso già tracciato con indiscutibile successo da altri, sono a dir poco pessimi, fallimentari, come pensa di porsi, questa amministrazione, con le cose difficili? Come pensa, per esempio, di risolvere il problema dei conti comunali, fortemente in sofferenza? Sui due ultimi consuntivi si registrano disavanzi preoccupanti, tre milioni e sette milioni e mezzo. E le misure annunciate per ripianarli non solo non raggiungono l'obiettivo ma generano debiti ulteriori, nonostante i lauti prestiti del governo nazionale a favore dei comuni di cui ha usufruito anche il nostro, parliamo di ben 10 milioni di euro, grazie ai quali, sia pure traballanti, riusciamo a tenerci in piedi. Ma per quanto ancora? Come pensa di risolvere l'annoso problema dei posti al cimitero? Eliminato il progetto di finanza, del quale qui non parlo avendolo fatto in altre circostanze e contesti, l'alternativa qual è? E della diminuzione delle tasse comunali, ne vogliamo parlare? E delle opere pubbliche? Eccezion fatta per quel parcheggio in corso Ho Chi Min, al quale si lavora inspiegabilmente da diversi anni. Al di là di annunci e proclami che ogni tanto rimbalzano superbi di bocca in bocca, per poi ricadere puntualmente nell'oblio dell'inconcludenza, di fatto, di concreto, non c'è null'altro».

E adesso il virus rallenta Solo 28 contagiati in più Lieve calo per i ricoverati

Covid. Il numero dei casi ammonta a 1.582 mentre in ospedale si è scesi da 53 a 51 presenze. Fermo a 280 il numero dei morti

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA

Neanche nelle giornate tra lunedì e martedì mattina (con l'ultimo aggiornamento alle 8 di ieri mattina) in provincia di Ragusa ci sono stati decessi di persone positive al Covid 19. Rimane quindi ancora di 280 il numero delle persone residenti in provincia e risultate positive al Coronavirus, decedute dall'inizio della pandemia. Di contro, però, continuano ad aumentare i contagi anche se in misura più contenuta rispetto alle giornate precedenti.

In provincia sono adesso 1582, complessivamente, i positivi (mentre ieri erano 1554) e, di questi, 1525 – cioè 30 in più rispetto al bollettino del giorno precedente -, si trovano in isolamento domiciliare, 6 si trovano invece alla Rsa Covid di via Giovan Battista Odierna a Ragusa e 51 ricoverati in ospedale. Di seguito la situazione per Comune confrontata con il giorno precedente: Acate 14 (+1), Chiaramonte 22 (-), Comiso 121 (-2), Giarratana 9 (-), Ispica 36 (+3), Modica 137 (+6), Monterosso Almo 1 (-), Pozzallo 119 (+2), Ragusa 261 (+1), Santa Croce Camerina 153 (+7), Scicli 115 (+2), Vittoria 539 (+14). Ma se c'è un dato importante venuto fuori dall'ultimo bollettino Covid relativo alla provincia di Ragusa è sicuramente quello sui ricoveri che, in controtendenza con gli ultimi giorni, hanno subito una lievissima flessione. In Provincia i ricoveri sono infatti passati dai 53 di ieri a 51 e, di questi, 45 pazienti sono ospitati al Giovanni Paolo II di Ragusa: 17 in Malattie Infettive (16 residenti in provincia e 1 fuori provincia); 23 in Astanteria Covid (20 residenti in provincia e 3 fuori provincia) e 5 in Terapia Intensiva (4 residenti in provincia e 1 fuori provincia).

Al Guzzardi di Vittoria ci sono poi 5 ricoverati che si trovano in Area Covid (tutti residenti in provincia di Ragusa). Rimane poi ancora in ospedale la persona residente in provincia di Ragusa e ricoverata nel reparto di Terapia Intensiva all'Ismett di Palermo. A commentare l'evoluzione della situazione Covid in provincia, ancora una volta, è stato il sindaco di Pozzallo, Roberto Ammatuna che continua a chiedere prudenza e il rispetto delle norme anti-Covid. «In provincia di Ragusa- ha scritto sui social il primo cittadino pozzallese - aumentano ancora i casi positivi.

Stabili i ricoveri ospedalieri. A Pozzallo lieve aumento dei contagi. Nella giornata di lunedì sono stati eseguiti numerosi tamponi molecolari di controllo. Si sta poi concordando un'altra giornata di vaccinazione in Piazza delle Rimembranze orientativamente nella giornata del 20 agosto 2021».

Da qui, quindi, il passaggio alla campagna vaccinale che, dopo il mezzo flop di domenica (con 1300 dosi di vaccino somministrate), ha un po' ripreso quota, ma rimanendo ancora molto lontana dall'obiettivo delle 3mila somministrazioni giornaliere. Nella giornata del 2 agosto (ultimo aggiornamento disponibile), infatti, i vaccini inoculati negli hub e nei punti vaccinali della provincia, sono stati 2013: 954 prime dosi e 1059 richiami. Di queste dosi, 13 sono state somministrate con AstraZeneca (solo richiami); 14 con il Johnson & Johnson (monodose); 130 con Moderna, 70 prime dosi e 60 richiami; 1851 con Pfizer, 870 prime dosi e 981 richiami. Per quanto riguarda invece l'attività degli hub vaccinali, sempre nella giornata di lunedì scorso, 487 somministrazioni sono state eseguite in quello di contrada Beneventano a Modica, 172 in quello di contrada Zagarone a Scicli, 547 nell'hub di Vittoria, 18 nell'ex ospedale Civile di Ragusa e 395 al PalaMinardi.

Per quanto concerne i medici di famiglia, il 2 agosto sono stati somministrati invece 83 vaccini all'interno degli ambulatori e 13 a domicilio dei pazienti assistiti.

Somministrate a ora oltre 348.500 dosi



c.r.l.r.) Da quando è iniziata la campagna vaccinale e fino alla data del 2 agosto (ultimo aggiornamento a disposizione), in provincia di Ragusa sono state somministrate, in totale, 348.508 dosi di vaccino. Di queste dosi, 195.303 sono state destinate alle prime vaccinazioni (comprese anche le somministrazioni con il monodose), mentre 153205 persone hanno ricevuto le due dosi di vaccino. Tutto questo aspettando il ritorno dell'iniziativa "Vaccini On The Beach" che ripartirà il prossimo 6 agosto da Playa Grande (Scicli).

Tamponi a Scicli, tre positivi su 164 controlli Oggi le verifiche con la modalità del drive-in saranno effettuate a Modica, domani a Comiso

LA PREVENZIONI

Prosegue la campagna di screening con i tamponi drive-in disposti anche per la settimana in corso dall'Azienda sanitaria provinciale di Ragusa.

Lunedì a Scicli, presso la sede della Protezione Civile, in contrada Zagarone, i test sono stati eseguiti dal tardo pomeriggio fino a sera. Fatti 164 tamponi, 3 i positivi trovati. Un dato da registrare l'alta percentuale di persone che si controllano coi test disponibili nelle farmacie.

Ieri è stato il turno di Ispica, anche in questo caso nella sede della Protezione Civile e sempre nello stesso orario, cioè dalle 18 alle 20. Stesso giorno e stessa ora anche per Ragusa, con l'apertura del drive-in del Centro direzionale Asi. E ancora, sempre nella giornata di martedì, attiva anche la postazione di Vittoria presso l'area dell'ex Fiera Emaia. Nella giornata di lunedì sono stati eseguiti numerosi tamponi molecolari di controllo anche a Pozzallo.

Oggi, mercoledì 4 agosto, sarà la volta di Modica con i tamponi in modalità drive-in che saranno eseguiti, ancora dalle 18 alle 20, presso l'area di contrada Beneventano, ossia dove vengono eseguiti in vaccini.

Giovedì 5 agosto, sempre con intervallo compreso tra le 18 e le 20, sarà aperto il drive-in di Pozzallo presso il Centro Direzionale Asi. La data è uguale anche per la città di Comiso, con i tamponi che saranno effettuati presso la postazione del mercato ortofrutticolo. Venerdì 6 agosto toccherà ancora una volta a Ragusa con l'apertura della postazione del parcheggio di via Panoramica, a Marina, sempre dalle ore 18 alle 20.

L'Asp di Ragusa, di concerto con l'amministrazione comunale, effettuerà i tamponi rapidi per il Covid-19 a Marina di Ragusa tutti i venerdì tra il 30 luglio e il 27 agosto 2021, dalle 16 alle 19, in modalità drive-in.

Per garantire lo svolgimento del servizio, il settore 8 "Corpo di polizia municipale e politiche per la sicurezza urbana" ha emesso una apposita ordinanza dirigenziale con la quale si istituisce il divieto di sosta, con obbligo della rimozione forzata dei veicoli in divieto, dalle 14 alle 20 di tutti i venerdì del predetto periodo sull'intera area di parcheggio di via Panoramica, sul lato destro della via Schembri nel tratto compreso tra la via Rimembranza e l'ingresso del parcheggio di via Panoramica.

A Santa Croce Camerina, che registra centinaia di presenze in più con le frazioni balneari di Casuzze, Punta Secca, Punta Braccetto e Caucana, si replica col momento della prevenzione ancora nel fine settimana; i tamponi, qui, saranno effettuati di mattina, sabato 7 agosto.

Il luogo è quello individuato nei mesi scorsi, viale degli Atleti, dove si trova la palestra Santa Rosalia, dalle 8 alle 11. Anche in questo caso i test rapidi disponibili saranno 250.

A. C.

«

AGENDA. Tutta questa settimana sarà dedicata al tracciamento dei contagi deciso dai vertici dell'Asp

Il calendario. Lunedì a Scicli, presso la sede della Protezione Civile, in contrada Zagarone, i test sono stati eseguiti dal tardo pomeriggio fino a sera. Fatti 164 tamponi, 3 i positivi trovati. Ieri è stato il turno di Ispica, anche in questo caso nella sede della Protezione Civile e sempre nello stesso orario, cioè dalle 18 alle 20. Stesso giorno e stessa ora anche per Ragusa, con l'apertura del drive-in del Centro direzionale Asi (nelle foto).

DANZA SPORTIVA: DISABATO E TIRELLI VICECAMPIONI NAZIONALI DUO LATIN

Due comisani tra i migliori in Italia



ANTONELLO LAURETTA

COMISO. Martina Disabato e Mattia Tirelli, entrambi dodicenni e comisani, sono vicecampioni italiani di "Duo Latin". Il prestigioso risultato è stato conseguito a Rimini nel corso dei campionati italiani di danza sportiva. I due giovanissimi danseurs hanno interpretato a passo di danza la favola di Pinocchio. Un'esperienza e una performance emozionante che li ha condotti alla medaglia d'argento.

"È un bel risultato – commentano i due – che ci ripaga dei sacrifici fatti e ci riempie di gioia. Ringraziamo i nostri maestri Giuseppe Cassibba e Jessica Malandrino della Special Stars Dancing di Comiso e le nostre famiglie. Continueremo a impegnarci perché la danza è la nostra vita e ci è stata di gran conforto durante la pandemia".

Martina Disabato e Mattia Tirelli si sono cimentati in una disciplina del tutto nuova per loro, lo show duo latin nella classe B 13/14 ottenendo per merito il passaggio di classe in A. I due ragazzi frequentano l'Ics Pirandello di Comiso, scuola ad indirizzo musicale dove Martina suona il clarinetto e Mattia il violino. Lo stesso risultato era già stato raggiunto a marzo al Contest d'Italia Fids. Al campionato italiano in coppia hanno ottenuto la semifinale nella categoria B2 12/13, inoltre Martina è stata 11ª nell'assolo.

Autostrada del Sud Est, è qui la festa

Infrastrutture. Il governatore Musumeci taglia il nastro del tratto di dieci chilometri che conduce a Ispica e assume l'impegno di fare proseguire i lavori in tempi celeri sino alla svincolo con la Modica-Pozzallo

Dopo 50 anni anche la provincia di Ragusa si fregia della presenza autostradale

MICHELE BARBAGALLO

ISPICA. Abbiamo aspettato 50 anni. Da ieri la provincia di Ragusa ha i primi chilometri di autostrada di quella che è stata ribattezzata come l'Autostrada del Sud-Est. Ieri mattina l'inaugurazione, con il taglio del nastro da parte del presidente della Regione, Nello Musumeci, nel pomeriggio il transito delle prime automobili sul tratto da Rosolini ai caselli di Ispica-Pozzallo lungo quella che purtroppo resta la "costruenda" autostrada.

Soddisfatti gli amministratori regionali: "Oggi - ha detto il presidente Musumeci - è una giornata di orgoglio e speranza. Qualcuno l'ha definita storica, ma a me piacerebbe dire che si tratta di una giornata ordinaria in cui si consegna al territorio un'opera pubblica. Negli ultimi tre anni siamo riusciti a dare una forte accelerazione ai lavori per completare questo lotto di autostrada, l'assessore Falcone si è dedicato con impegno a superare ogni difficoltà e portare a termine questo cantiere che ci fa guardare lontano. La Regione, attraverso il Cas, si occuperà nei prossimi anni di portare avanti i lavori sino a Gela, se lo Stato ci supporterà finanziariamente. Il nostro auspicio, poi, è che dalla provincia di Trapani e sino a Gela, l'Anas possa completare l'anello autostradale della Sicilia, così da recuperare dall'isolamento migliaia di ettari di territorio e decine di comunità". Per l'assessore regionale alle infrastrutture quella di ieri è stata una tappa importante: "Portare l'autostrada a Ispica e Pozzallo era un impegno che il governo Musumeci aveva assunto e che oggi ha mantenuto. Dobbiamo dire grazie al Cas, al suo vertice e ai suoi tecnici, alla Cosedil e a tutte le imprese locali affidatarie che hanno reso possibile inaugurare un'opera strategica, che rappresenta una sorta di riscatto per il Siracusano e il Ragusano e per tutta la Sicilia. Un grande gioco di squadra per un obiettivo che abbiamo raggiunto tutti assieme. Adesso siamo al lavoro sul prossimo lotto dell'autostrada, sino a Modica".

L'infrastruttura viene realizzata e gestita dalla Regione attraverso il suo Consorzio per le autostrade siciliane; a eseguire le lavorazioni è Cosedil Spa. Soddisfazione anche dagli enti locali. Per il sindaco di Pozzallo, Roberto Ammatuna, "finalmente viene messo in funzione il tratto autostradale Rosolini-Ispica Pozzallo dell'autostrada Siracusa Gela. Un'opera importantissima per tutto il territorio del Sud-Est che darà impulso e nuovo sviluppo economico ai settori del turismo e del commercio e soprattutto collegherà alle grandi reti infrastrutturali il Porto di Pozzallo. Ora occorre subito appaltare i lavori dell'ammodernamento della S.P. 46 Ispica-Pozzallo già finanziati e fermi a Palermo per l'ultimo parere urbanistico".

Il commissario straordinario del Libero Consorzio Comunale di Ragusa, Salvatore Piazza si augura che si possa proseguire fino a Modica.

IL PUNTO IN SICILIA

L'Isola torna prima per contagi (809) crescono i ricoveri e anche le vittime

ANTONIO FIASCONARO

PALERMO. Lo spettro della "zona gialla" è dietro l'angolo. Non ci siamo. La curva epidemiologica in Sicilia continua ad avere la febbre alta, altissima. Nelle ultime 24 ore, infatti, così come diffuso dal report quotidiano dal ministero della Salute, nell'Isola si sono registrati 809 nuovi contagiati, rispetto ai 262 di lunedì a fronte di 14. 296 tamponi processati tra molecolari e test rapidi e con un tasso di positività di nuovo in crescita: 5,7% (contro il 3,4% di lunedì).

L'Isola ancora una volta è prima in Italia per numero di positivi ben oltre ai 586 casi registrati in Lombardia secondi.

Sale anche il numero di ricoverati con sintomi: +18 rispetto alla giornata di lunedì e adesso il bilancio è di 338 ricoveri che piazzano la regione al secondo posto in Italia alle spalle del Lazio con 357. C'è però un calo di 2 ricoveri in terapia intensiva. Attualmente i posti letto occupati sono 32 con nessun nuovo in ingresso nelle ultime 24 ore. Cresce ancora, di conseguenza, inoltre, la percentuale di posti letto occupati in regime ordinario: adesso è l'11,4% mentre in terapia intensiva è il 4,7%.

La Sicilia è ancora una volta purtroppo "maglia nera" in Italia anche per il numero di nuovi decessi. Su un totale nazionale di 27 nelle ultime 24 ore, ben 6 si registrano nell'Isola, che fa peggio di Campania con 4, Veneto con 4, Lazio con 3 3 Lombardia con 3. Adesso il bilancio provvisorio dall'inizio della pandemia è di 6.056 vitime.

Intanto per quanto riguarda il fronte della campagna vaccinale, ovviamente anche per contrastare il propagarsi della variante Delta, proseguiranno fino a martedì 24 agosto gli "Open days", l'iniziativa voluta dalla Regione per incentivare la campagna contro il Covid 19.

La decisione di implementare ulteriormente l'attività è stata presa dall'assessorato alla Salute, in considerazione dell'aumento di positivi al virus.

Le somministrazioni, che avverranno prevalentemente con i sieri Pfizer e Moderna, verranno effettuate in tutte le Aziende del Servizio sanitario regionale, compatibilmente con l'attività programmata dalle stesse per il mese in corso.

La curva sale ancora con Sicilia e Sardegna che rischiano il "giallo"

Il quadro in Italia. Nelle ultime 24 ore 4.875 nuovi casi e 27 morti
L'obiettivo: «Tra quaranta giorni avremo l'80% dei vaccinati»

MANUELA CORRERA

ROMA. Con un totale di 4.845 nuovi positivi e 27 vittime nelle ultime 24 ore, non frena l'epidemia di Covid-19 in Italia mentre aumentano al contempo le ospedalizzazioni, con la Sardegna che ha superato la soglia critica del 10% di occupazione delle rianimazioni con pazienti Covid fissata dai nuovi parametri. Un quadro che si complica ma ad invertire il trend, secondo gli esperti, saranno le vaccinazioni: il 60% di copertura già raggiunto tra la popolazione over-12 dovrebbe infatti essere sufficiente a "disinnescare" la quarta ondata di contagi con la prospettiva di un ulteriore miglioramento all'aumento delle immunizzazioni. Al momento, però, preoccupano i nuovi dati del monitoraggio giornaliero dell'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali (Agenas), relativi al 2 agosto, che attestano come la Sardegna abbia raggiunto appunto il 10% di posti in terapia intensiva occupati da pazienti Covid (il giorno prima era al9%), il valore soglia che, una volta superato ed in base ai nuovi criteri, determina uno dei parametri per il passaggio in zona gialla. Raggiunge, invece, quota 11% (con un rialzo dell'1%) la Sicilia, per quanto riguarda l'occupazione dei posti in reparto, il valore più alto in Italia, anche se sotto la soglia d'allerta del 15%. Si evidenzia anche un aumento del 2% delle intensive in Liguria che porta la regione al 6%.

In rialzo anche i numeri giornalieri dell'epidemia diffusi dal bollettino del ministero della Salute, sia rispetto ai nuovi casi (4.845 in confronto ai 3.190 di ieri) sia ai decessi (27 rispetto ai 23 del giorno precedente). Va però considerata la fisiologica diminuzione dei casi nel fine settimane per l'effettuazione di un minor numero di tamponi ed il fatto che, rilevano gli epidemiologi, si sta comunque registrando da vari giorni un rallentamento della velocità di crescita dei nuovi casi (lo scorso venerdì sono stati infatti pari a 6.619 rispetto ai 4.845 di oggi). Quanto alle ospedalizzazioni, sono 258 i pazienti in intensiva, 9 in più rispetto a ieri. I ricoverati con sintomi nei reparti ordinari sono invece 2.196 (+126).

Ma nonostante questi numeri, la prospettiva a medio termine non appare totalmente negativa e questo grazie appunto alla copertura vaccinale: «Il 60% di italiani over-12 vaccinati, traguardo appena ottenuto, rappresenta infatti una copertura che mette al riparo dal rischio rappresentato dalla variante Delta ed in grado di fermare la quarta ondata di contagi», spiega Giuseppe Arbia, professore di Statistica economica all'Università Cattolica di Roma e curatore del sito COVSTAT sull'andamento pandemico. Proprio la copertura vaccinale dal 60% in su farà sì, infatti, che la quarta ondata possa «spegnersi spontaneamente per mancanza di un numero sufficiente di soggetti suscettibili all'infezione, come ci sta attualmente insegnando l'esperienza della Gran Bretagna». «Possiamo dunque guardare con fiducia al prossimo autunno quando dal 60% odierno - afferma l'esperto - si passerà all'80% di copertura della popolazione ed i suscettibili al virus risulteranno ancor più drasticamente ridotti».

Riforma Cartabia, è stato un parto traumatico

Giustizia. Alla Camera gli assenti sono stati oltre 60, molti dei quali del M5S, e la maggioranza è scesa a 396 «sì», cioè 66 in meno rispetto al voto di domenica. E si è rischiata la frattura sulla responsabilità civile dei magistrati e sugli ecoreati

DANIELA GIAMMUSSO

ROMA. Dopo ben cinque mesi di lavoro, stesure, revisioni, prove di forza e una tre giorni-fiume di votazioni, la riforma del processo penale voluta dal pemier Mario Draghi e firmata dalla ministra Guardasigilli Marta Cartabia passa in tarda serata nell'Aula di Montecitorio con 396 sì, 57 no e 3 astenuti: un voto che sembra ricompattare solo in parte la maggioranza, facendo risalire sensibilmente il tasso di assenze, oltre sessanta deputati, in parte imputabile al dissenso politico dei 5 Stelle alla riforma.

I 396 sì sono, infatti, ben lontani dai 462 ok alla prima fiducia espressa nella notte precedente e mettono in evidenza soprattutto i tormenti dei pentastellati, alcuni dei quali, un paio, avrebbero addirittura votato contro il provvedimento.

Un rush finale consumato nel caldo torrido di agosto, mentre il Pd lancia le sue Agorà, la Lega torna al Papeete e i pentastellati affrontano il voto nella piattaforma Skyvote sul nuovo Statuto e la leadership di Giuseppe Conte da consolidare.

A imporre i tempi stretti è l'Ue, che nel "Piano nazionale di Ripresa e Resilienza" ha legato l'arrivo dei fondi del "Recovery Plan" alla drastica riduzione dei tempi pachidermici dei processi penali in Italia (obiettivo ridurli di -25% in cinque anni).

Una cavalcata che solo negli ultimi tre giorni è passata per la votazione delle pregiudiziali domenica, per la doppia fiducia nella notte tra lunedì e martedì e una lunghissima giornata in aula iniziata ieri, poi alle nove di mattina, per la discussione degli ordini del giorno al testo della riforma, che più volte hanno messo alla prova la tenuta della maggioranza.

Prima sul tema della responsabilità civile dei magistrati sollevata da Fdi, sul quale Lega, Forza Italia e Coraggio Italia hanno annunciato l'astensione nonostante il parere contrario del governo, provocando la reazione di Pd e Leu.

Poi sugli ecoreati, per i quali l'Aula si è spaccata, soprattutto sulla riformulazione dell'ordine del giorno in materia che è finito per non passare solo sul filo di lana, bocciato dalla maggioranza con 186 voti contro 181.

I «si» alla riforma arrivano da Più Europa, Noi con l'Italia, Liberi e Uguali, Coraggio Italia, poi dal Pd («il nostro contributo è stato determinante per una riforma innovativa», dice Alfredo Bazoli), dalla Lega («è il ritorno del buonsenso e della civiltà», spiega Roberto Turri) e dal M5S («Non intendo rispondere a nessuna provocazione, perché la giustizia non è una questione personale», esordisce l'ex guardasigilli, Alfonso Bonafede).

Nel prossimo mese di settembre il testo della riforma Cartabia passerà in Senato per diventare legge, ma il primo ok segna anche una vittoria per Giuseppe Conte, cui non erano piaciute le defezioni del Movimento di domenica scorsa (circa il 25%) né il voto in dissonanza di Alessandro Melicchio sulle pregiudiziali di costituzionalità presentate dall'opposizione.

Tra i nodi sui quali si sono consumati trattative e scontri delle ultime settimane, innanzitutto la prescrizione processuale: in appello, secondo la riforma, i processi dovranno durare due anni e in Cassazione uno, con la possibilità che i procedimenti più complessi arrivino rispettivamente fino a tre anni e a 18 mesi. L'accordo raggiunto nei giorni scorsi prevede ulteriori proroghe di un anno per i reati più gravi come mafia, terrorismo, violenza sessuale e traffico di droga, stabilite dal giudice. Mentre resta la non prescrizione per i reati puniti con l'ergastolo. Inappellabili, invece, le condanne per i reati minori.

Si guarda, poi, in maniera diversa alla pena, con l'impiego dei lavori socialmente utili non retribuiti, arresti domiciliari o semilibertà con rientro notturno, per le condanne e i reati più lievi. E si rivede anche la detenzione, con ampia apertura alle sanzioni alternative e con assunzioni e formazione per il personale carcerario, soluzione ancor più sentita dalla ministra Cartabia dopo la sua visita al carcere di Santa Maria Capua Vetere, teatro dei sanguinosi pestaggi del 2020. Infine, potenziamento dello staff del magistrato, che diventa l'arma per velocizzare del 25% il processo penale e del 40% quello civile, con l'assunzione a tempo determinato nei prossimi 5 anni di 21.910 persone.



Salvini, blitz per blindare le new entry

La Lega Sicilia. Riunione con i vertici regionali: nessun dubbio su Sammartino incontrato in gran segreto
Partita la campagna per le Regionali col sogno di un proprio candidato: «Musumeci? Un buon governatore»

GIUSEPPE BIANCA

PALERMO. Matteo Salvini cambia idea e arriva a Palermo proprio quando in molti ormai pensavano di dover programmare una tappa del leader nazionale in Sicilia per la fine di questa settimana o l'inizio della prossima. «Sono venuto a fare il punto di una Lega che cresce, come tesserati e come amministratori locali», ha detto ai microfoni dei giornalisti aggiungendo: «Non siamo un partito di plastica che vive su internet».

Il tema all'ordine del giorno per cui Salvini chiede di non disturbare il conducente rimane quello anticipato da "La Sicilia" nei giorni scorsi, ovvero il doppio ingresso nel partito di Luca Sammartino e Valeria Sudano, almeno di loro due. Un contropiede lanciato per fare il punto con contenti e scontenti della Lega di Sicilia, il contenitore che nel 2022 sarà messo di fronte alla prova del voto, prima in occasione delle Amministrative («Palermo non merita un altro Orlando» ha commentato Salvini) e poi, in autunno, per le Regionali.

Dice di essere venuto per spiegare, per ascoltare e per «confrontarsi» il Matteo che non disdegna i voti in arrivo di chiara marca centrista. Il passaggio da populisti a popolari, con tanto di appendice autonomista e lombardiana, è una transizione da perfezionare e non sarà tutta rose e fiori: «Siamo passati dalla fase in cui i dirigenti erano tutti del vecchio Fronte della Gioventù a questa in cui si dà la caccia ai democristiani», analizzava ieri un attento osservatore dei fatti della Lega siciliana.



Matteo Salvini ieri a Palermo con il leader regionale della Lega, Nino Minardo

Ieri il primo step pomeridiano a Palermo ha messo Salvini davanti a deputati europei e regionali, dirigenti, quadri e big di primo piano, da Orazio Ragusa e Fabio Cantarella, ad Annalisa Tardino e Vincenzo Figuccia. Non era corrucciato, ma neanche troppo allegro sotto i flash (evitati per l'incontro proprio con Sammartino) dei cronisti il segretario regionale Nino Minardo, inizialmente disorientato dall'operazione Sammartino.

Salvini incontrando i cronisti ha dimostrato di non essere particolarmente preoccupato per il voto d'opinione che rischierebbe di essere in bilico come sostengono alcuni dei suoi all'interno del partito. L'arrivo uomini di peso come Sammartino e Sudano potrebbe essere replicato infatti con entrate a suon di voti a Palermo (Marianna Caronia), Siracusa con l'ex dem e già Iv, Giovanni Cafeo, e Agrigento con l'ex autonomista Carmelo Pullara, macchina di voti che è però alle prese con alcune inchieste giudiziarie. Proprio Marianna Caronia potrebbe essere uno dei jolly nella partita della sindacatura di Palermo, anche se in tanti frenano dentro l'attuale assetto della Lega e sarebbe in ogni caso una grande competitor per Figuccia, deputato regionale uscente. Rimane inoltre da capire se, di fronte all'evenienza del cambio di maglia di Pullara, tra i malpancisti locali ricadono o meno anche gli acquisti della Lega agrigentina, da Vincenzo Giambrone all'ex presidente della Provincia, Enzo Fontana o ancora Calogero Pace, ex sindaco di Ribera.

Meno a suo agio Salvini è stato invece nel dribbling stretto sulla corsa per Palazzo d'Orleans: «La mia ambizione è avere un uomo o una donna della Lega candidato governatore. Non mi chiedete nomi, manca un anno e mezzo. Ne parliamo l'anno prossimo. Intanto, noi ci stiamo preparando per essere pronti», ha detto senza riuscire a evitare la risposta sibillina su Musumeci, definito «un buon governatore».

IL COMMENTO

FRA "BACCAGLIO" E NEO-CELODURISMO

MARIO BARRESI

Il gioco s'era fatto duro. E Matteo Salvini, visto che il giocattolo è solo suo, ostenta un celodurismo che a confronto il Senatùr era una giovane marmotta. Nel blitz siciliano del leader c'è un inequivocabile messaggio a chiunque si fosse messo in testa che nella Lega possano esserci feudi di discussioni o tentennamenti (in altri lidi si chiamerebbe democrazia interna), men che meno nella gattopardesca Isola dei trasformisti. «Comando io, dalle Alpi a Portopalo», è il messaggio di Salvini. Che non annuncia, come previsto (e poi rinviato) la scorsa settimana, i nuovi colpi di mercato con una conferenza stampa.

Lo sbarco del Capitano non è a Marsala, ma a Palermo; e non con i Mille, ma per i Trentatremila. Quanti sono i voti di Luca Sammartino alle ultime Regionali. Salvini fa molto di più che un banale annuncio alla stampa. Veni, vidi, vici come il 2 Agosto di Giulio Cesare, ma con una strategia poco padana e molto sicula. Con il "baccagghiu". Un chiarissimo linguaggio criptato per chi, fra i dirigenti siciliani, volesse continuare a «rompere le palle» (si chiede venia, ma trattasi di citazione) contro l'ingresso del titolare di quasi tutti i voti di Renzi in Sicilia. Un linguaggio simbiotico col silenzio totale di Sammartino. Le rivolte, i mal di pancia, le richieste di prendere tempo, il presunto coinvolgimento della leadership regionale (uno stratagemma mediatico per salvare la faccia a Nino Minardo), insomma le chiacchiere: stanno a zero. Salvini aveva deciso e si fa come dice lui, semmai sull'altare dell'immagine sarà sacrificato qualcuno dei nuovi acquisti (Pullara?), giusto per fare credere che i siciliani contano qualcosa.

La notizia del secondo processo per corruzione elettorale a carico di Sammartino? Più che un deterrente o un legittimo dubbio, come credeva qualche romantico sciocchino, è stata la goccia che ha fatto traboccare il vaso del decisionismo: il nuovo acquisto entra subito, garantisce il Capo. Questa la decisione. Centralizzata, unilaterale, definitiva. Con un Vaffa immenso ai colleghi di Palamara. Anzi, per il Capitano (imputato a Palermo per sequestro di migranti) "Mr. Preferenze" diventa pure più simpatico. Oltre che utile, nella trincea anti-magistrati.

Ma il vero punto, in un mercato d'agosto tanto spregiudicato da considerare che un deputato regionale (con annessa senatrice: Valeria Sudano) eletto col Pd entri nella Lega con nonchalance, è che l'ingresso di Sammartino ben altri enormi significati per Salvini. Il primo: pur di superare Giorgia Meloni anche di un solo voto è disposto a tutto. Il secondo: la guerra ai giudici è dichiarata e non soltanto nei banchetti del referendum. Il terzo: la campagna elettorale per le Regionali è ufficialmente cominciata ieri con il Carroccio alla conquista dell'Isola (e per Musumeci non si mette per nulla bene).

I TORMENTI DEL M5S

Conte ha ricompattato il gruppo ma sullo Statuto è battaglia legale

FRANCESCA CHIRI

ROMA. Giuseppe Conte si avvia verso l'incoronazione alla guida del nuovo Movimento 5 Stelle con due successi che, viste le premesse, gli consentono di cantare vittoria. Sulla riforma del processo penale il leader in pectore del M5S, anche grazie al contributo dell'ex ministro della Giustizia Alfonso Bonafede, è riuscito ad arginare la protesta e a compattare il gruppo, nonostante permanga una quota di dissidenza che, pur essendo piccola in percentuale, rischia di essere la premessa per nuove fuoriuscite. E anche sul voto della base sul "suo" nuovo Statuto, l'andamento delle votazioni sembra premiarlo, anche se i dati sul quorum da raggiungere sono leggermente più alti di quanto si prevedeva.



Per passare in prima "convocazione" serve la pronuncia di quasi 57mila iscritti , perché gli iscritti "aventi diritto al voto" sarebbero 113.894. E per evitare il secondo turno serve che si esprima una maggioranza assoluta, cioè la metà più uno degli aventi diritto al voto: quindi 56.947. Nel primo dei due giorni di votazione si sono espressi in oltre 35mila e, a poche ore dalla chiusura delle "urne", i 5 Stelle annunciano di essere «molto vicini» al quorum. Un dato che fa sperare i "governativi", anche se contiene, si nota in ambienti pentastellati, pure una larga fetta di iscritti che avrebbe votato contro. Cosa che produrrebbe un risultato paradossale: i contrari al nuovo corso di Conte potrebbero contribuire ad accelerare la sua incoronazione. D'altro canto c'è anche una "pattuglia" di iscritti al Movimento che si è già rivolta all'avvocato Lorenzo Borré per fare ricorso contro la votazione, lamentando di non essere stati inclusi tra gli aventi diritto al voto, a causa del funzionamento farraginoso del nuovo sistema Skyvote. Tra i motivi del ricorso ci sarebbe il fatto che il sistema non consentirebbe di vedere in modo trasparente il proprio status di avente diritto o meno (come era invece per Rousseau) e di poter votare, quindi, anche se non si è ricevuta la email di invito a votare. Inoltre, il sistema non avrebbe consentito in questi due mesi di poter caricare il proprio documento e ottenere la certificazione: per questa ragione a molti iscritti da sei mesi (e quindi aventi diritto di voto) sarebbe stato impedito di finalizzare l'iscrizione ed esercitare così il proprio "diritto associativo".

Si tratta, insomma, di un annuncio che, ben che vada, prospetta per l'avvocato di Volturara Appula l'inizio di una nuova stagione di guerre a colpi di carte bollate. Quanto, invece, alla prima prova di Conte in Parlamento, quella della tenuta del gruppo sulla contestatissima riforma Cartabia, dopo la "strigliata" fatta dal futuro Capo Politico ai gruppi domenica scorsa, i 5 Stelle hanno serrato i ranghi. Sui due voti di fiducia alla riforma, la percentuale dei 5 Stelle partecipanti al voto è salita dal 66,04% di domenica sulla pregiudiziale di costituzionalità all'87,42% sulla prima fiducia. "Solo" in tredici su 159 non hanno preso parte al voto. Di questi, almeno 3 erano assenti "giustificati" dal Movimento. Per il voto finale si è speso Bonafede, che in Aula ha ricordato con «orgoglio» le «barricate» erette dal Movimento per modificare la riforma e «difendere i valori della giustizia». Ma alla fine gli assenti sono stati oltre 60, molti del M5S, che ora rischiano di entrare nei gruppi dei fuoriusciti. Tanto che è stata notata la presenza assidua di Luigi Di Maio a "guardia" dell'Aula.

Conte ieri, via Zoom, ha incontrato i componenti della commissione Affari costituzionali della Camera: tra i dossier, anche quello della riforma della legge elettorale.